



17.

Meine schrift.

—

Cart. G. H. 18

SCENA, ED ARIA
DI ESSEQUII
NEL GRAN TEATRO COMUNALE
DELLA CITTÀ DI BOLOGNA
GIORNO ONOMASTICO
DI S. M. L'IMPERADORE, E RE
NAPOLIONE PRIMO

DIRTTO SCENICO INTTO PATRINO
DALLA MUNICIPALITÀ DI BOLOGNA
ALLA SICOLA
ISABELLA GOLBRAND
ACCADÉMICA DIAMONICA, ED ALTELLI SEVINO
DE S. M. CANTONCA

Questa opera fu stampata nella tipografia di S. M. CANTONCA
per ordine della Municipalità di Bologna, ed è in vendita presso
la libreria di S. A. L. R. in Bologna, VICI-DE.

Il teatro di S. M. CANTONCA fu costruito nel 1785
per ordine della Municipalità di Bologna, ed è in vendita presso
la libreria di S. A. L. R. in Bologna, VICI-DE.

SCENA, ED ARIA
DA ESEGUIRSI
NEL GRAN TEATRO COMUNALE
LA SERA DELLI 15 AGOSTO 1809
GIORNO ONOMASTICO
DI S. M. L'IMPERADORE, E RE
NAPOLEONE PRIMO

DIETRO OFFICIOSO INVITO FATTONE
DALLA MUNICIPALITÀ DI BOLOGNA
ALLA SIGNORA
ISABELLA COLBRAND

ACCADEMICA FILARMONICA, ED ALL' ATTUALE SERVIZIO
DI S. M. CATTOLICA;

QUALE SCENA FÙ ALTRA VOLTA CANTATA DALLA STESSA SIG. COLBRAND
IN PRESENZA DELLA PRELODATA M. S. I. R., ED ULTIMAMENTE ANCORA
A QUELLA DI S. A. I. R. IL PRINCIPE VICE-RE.

NEL TEMPO DEL GRAN BALLO, CH' ORA SI RAPPRESENTA, E
PRECISAMENTE PRIMA DEL BALLABILE DEL SECONDO
ATTO, COMPARE LA SIG. COLBRAND IN FORMA
DI GENIO ITALICO, ED ESEGUISCE
LA SEGUENTE

SCENA

Eccoci giunti al dì felice: amico
Splenda il Cielo a tuoi voti, Italo Sào,
Scorda gli affanni: onora
Sì benefica Aurora,
E verso il DUCE INVITTO
Mostra d'amor costanza,
Che per te questo giorno ogn'altro avanza.
Teco è il Genio immortal; Compenso ei diede
Alle lagrime tue. Vanno i tuoi Figli
Le gesta ad emularne.
All'onor Ei ti chiama
E sol per Lui di te parla la fama.
Non temer: dell'Istro in riva
Tra le palme, e la vittoria,
I tuoi voti, e la tua gloria
Udrà il GRANDE a risuonar.
Te felice, s'Ei ravviva
Con la Pace quest'aurora;
Sommo ben che attende ancora
Da Lui sol la Terra, e'l Mar.
Allor contenti
Tra gioje e cantici
L'applaudiranno
L'Itale genti
Ed il nemico
Già vinto e timido
Dovrà di guerra
Le faci ardenti
Spegner dell'Aquila
All'appressar.

SCENA

È così giunti al li felice amico

Splende il Cielo a noi tutti, l'alto Cielo

Scende gli allarmi: corra

Si pendono d'attesa

E verso il DOCE INVITO

Muove il mio costante

Che per te questo canto ogn'altro avanza

Teco è il Genio immortale; Compagno di diado

Alle lagune tue, Vanto i tuoi figli

La gente ad ammirar

Al cor ti il chiama

E sol per lui di te parla la fama

Non temer: dell'alto in riva

Tra le palme, e la vittoria

I tuoi voti, e la tua gloria

TE È IL GRANDE a rispondere

Te allor, e il risponde

Con la Pace non avanza

Perché non che attenda ancora

Da lui solo la Pace, e il Mar

Alto conenti

Tra il suo e cantato

Il cantato

Il cantato

Il cantato

Il cantato

Il cantato

Il cantato

Il cantato

Il cantato

Il cantato

Il cantato

Il cantato

Stampato in Venezia per

026863



